

Il libro anonimo stampato nel Seminario è del P. Belgrado Seruica, noto al mondo per altre sue opere di Dytica. Io ne ho sentito de' favorevoli giudicj pronunciati da questi primi letterati. Sarà ben fatto, ch' ella ne parli nelle Memi, al qual proposito la debbo pur confessare, che talora vedo con mio dispicere empierci i fogli di borra, e di vento: colpa, mi credo, del Valvayense, il quale non sa distinguere il frumento dalla zizzania, e pubblica indifferentemente tutto ciò che gli viene alle mani. Ora m'è d'uopo ricorrere a lei per una notizia. Il Sig. Franco Benaglio ha trovato in una lettera del Seno fatta menzione di tre dytici usciti contra il Lazzarini nel 1711. qui non se ne ha contezza, ed egli la chiede al Canico Avogaro, questi a me. Me ne saprebbe ella dir nulla? Otraccio saprebbe suggerirmi chi si fosse quel Seruica mascherato sotto il nome di Antonio Palatio Leonino Carpenza, che nel suddetto anno stampò un'amara cenzura contra la prima orazione dell' accennato Lazzarini? Forse ne avrà fatto registro nelle sue Giunte al Cinelli. Di grazia soffra il disturbo di dare un' occhiata, e di farmene opportunamente avvisato. Non altro per ora se non che vone col più vivo rispetto

Di lei P. Ab. Rmo

Pad^a. 12. Luglio 1787.

N^o 101

Dmo, Obolmo Seno
Giuseppe Pennati

